

I socialisti operai potranno così svolgere le loro attività in centri più consueti alle loro abitudini, acquistando quella pratica e quel maneggio dei pubblici affari che permette loro di lottare proficuamente in seguito cogli avversari politici nelle battaglie elettorali, sostituendo così delle candidature prettamente operaie alle candidature troppo numerose di socialisti diplomati e proprietari. Presenta un ordine del giorno riassuntivo e suoi concetti.

Il presidente dichiara aperta la discussione. Dapiaggi propone di lasciare facoltà ai singoli Comitati provinciali di scegliersi quei provvedimenti che reputano più opportuni per il miglioramento della classe operaia.

Reina lamenta il fatto di molti compagni che, entrati nella Camera del lavoro, dimenticarono la loro qualità di socialisti. Crede necessario che il proletariato organizzato abbia rappresentanti propri. Vorrebbe che tutti gli iscritti al partito entro tre mesi abbiano ad iscriversi nelle rispettive organizzazioni economiche, e fa voti perché il Comitato regionale si abbia a dedicare soprattutto alla formazione di Leghe di resistenza nelle campagne.

Garibotti vuole che l'attività dei socialisti si riversi tutta sulla campagna. Crede che la forma cooperativa sia la più idonea a raccogliere in fascio le forze contadinesche.

Isola deplora lo scarso impulso dato alla propaganda nelle campagne e l'opera inefficace delle Camere del lavoro.

Cassini contesta qualche punto della relazione Cabrini, che però approva in massima. Biasima la condotta dei deputati lombardi in occasione dello sciopero d'Albiate. Opina che la più efficace opera di propaganda consista nel provocare e sostenere la resistenza del proletariato.

Cerini raccomanda l'istituzione di scuole di propaganda.

Raimondi non trova che la relazione Cabrini risponda allo scopo che doveva prefiggersi, quello di consigliare una linea di condotta ai propagandisti; ed è d'accordo con Reina per l'espulsione dal partito di quei socialisti che non s'iscrivessero entro tre mesi nelle rispettive organizzazioni di mestiere.

Romanoni difende la relazione Cabrini e rimprovera la Camera del lavoro per suo non intervento nello sciopero d'Albiate.

Sarcinelli rileva la difficoltà presentata da candidature proletarie alla deputazione per le tristi condizioni economiche della massa operaia. Ha fede nella funzione organizzatrice delle cooperative associandosi a Garibotti.

Rusticus avanza la proposta d'istituzione di un segretariato agricolo, presentando in merito un suo ordine del giorno.

Isola nega l'efficacia e contesta l'attuabilità di Leghe di resistenza in campagna.

Matocchi crede più utile, come germe di propaganda, la cooperativa di consumo e, ove sia possibile, di produzione.

Bertini approva senza restrizione l'opera e la proposta del relatore.

Valera vuole si tenga conto soprattutto dell'ambiente nel quale l'opera nostra di propaganda si deve svolgere.

Reina ribadisce i suoi concetti, che crede frantesi, e presenta un ordine del giorno che li riassume.

Cattaneo appoggia l'ordine del giorno Garibotti.

Dapiaggi vuole organizzati i contadini in Leghe di resistenza e presenta un ordine del giorno.

Bissolati non crede giovi la propaganda nei paesi agricoli, iniziata con Leghe di resistenza o con Cooperative di consumo che non offrono ai contadini vantaggi immediati. Meglio assai lo sciopero in circostanze opportune. I socialisti studino nelle campagne i diversi patii colonici e provochino agitazioni per ottenere vantaggiose riforme ai medesimi.

Kuliscioff osserva che, ultimata la discussione generale su questo quarto capitolo dell'ordine del giorno, si riserva di sollevare la discussione sull'organizzazione del proletariato femminile.

Cassini vuole basata la propaganda nelle campagne su concetti semplicistici ed espliciti. Brusatori riconosce la necessità della propaganda in campagna e non approva le coercizioni imposte da Reina.

Cassoni presenta un suo ordine del giorno modificante in parte la proposta Reina.

Vezzani è contrario alle Cooperative, che fecero assai cattiva prova nel Mantovano.

Oppizio crede più pratico dare mandato tassativo al Comitato regionale perché studi la questione agraria; e vorrebbe che i singoli Gruppi regolarsero l'iscrizione dei compagni nelle Leghe di resistenza.

Valera e Calenacchi combattono la proposta Reina.

Kuliscioff vorrebbe non parlassero gli oratori ancora iscritti che non ebbero occasione di studiare praticamente la propaganda nelle campagne.

Curioni presenta un suo ordine del giorno che affida ai Comitati provinciali e collegiali la questione agraria.

Raimondi è d'accordo con Reina.

Garibotti non divide l'ottimismo di Bissolati relativamente ai vantaggi dell'eccitamento allo sciopero. Crede che i buoni risultati ottenuti con questo indirizzo nel Cremonese e Bolognese debbano farsi risalire alla intensa propaganda fattiva da quindici anni a questa parte. Ha molta fede invece nel funzionamento di Cooperative e presenta un ordine del giorno in proposito.

Bazzini si associa all'ordine del giorno Dapiaggi.

Braga è in massima parte con Reina contro Garibotti.

Cabrini commenta i vari ordini del giorno, li discute e li respinge, o perché non rispondenti a vedute generali, o perché compresi nel suo ordine del giorno.

Reina, Raimondi, Rusticus, Garibotti e Cassoni ritirano rispettivamente il loro ordine del giorno associandosi a quello del relatore.

L'assemblea respinge l'ordine del giorno Dapiaggi e quello di Curioni, non ritirati dai proponenti, ed approva l'ordine del giorno della Commissione così concepito:

« Il congresso regionale lombardo del partito socialista italiano convocato in Lodi: constatando, come dal giorno dell'esclusione dal partito delle organizzazioni economiche, deliberata nel congresso nazionale del 1895, il partito socialista italiano abbia trascurato il movimento economico al punto che lo stesso movimento politico si trova ridotto spessissimo alla pura e semplice azione elettorale; considerando che il movimento economico deve essere accanto al movimento politico funzione essenziale della organizzazione proletaria;

ma che per altro (avendo riguardo alle condizioni presenti della vita pubblica e del movimento operaio punto mutato da quelle che imposero già l'esecuzione dal partito delle organizzazioni economiche) non è ancora op-

portuno ammettere tali organizzazioni a costituire il partito socialista italiano;

affermando, rispetto alla funzione economica dell'organizzazione proletaria, che se la forma della resistenza meglio d'ogni altra risponde al principio della lotta di classe, le diverse condizioni di ambiente economico e morale consigliano diverse forme di organizzazione economica;

ritenendo condizione imprescindibile a una utile azione del partito socialista la conoscenza esatta dello stato di fatto dei lavoratori nei diversi luoghi;

delibera:

1.° le sezioni ed i compagni mancano ad un loro preciso dovere verso la causa socialista non aiutando con tutte le loro forze e in tutte le occasioni le lotte e le organizzazioni economiche della classe lavoratrice;

2.° tutti gli aderenti al partito socialista — entro un termine da stabilirsi dalle singole sezioni — devono iscriversi alle organizzazioni professionali di resistenza della rispettiva classe e in seno ad esse promuovere e favorire ogni passo in avanti del proletariato;

3.° tutte le sezioni sono impegnate — là dove non esistano organizzazioni economiche — a crearne ed a spingere le masse alla resistenza;

4.° il Comitato regionale lombardo formulerà e diramerà (e i comitati provinciali e i compagni tutti cui verrà spedito son tenuti a rispondere esaurientemente) un questionario inteso a raccogliere la maggior quantità possibile di notizie e di dati riguardanti le condizioni, i costumi, i bisogni, ecc., dei lavoratori;

5.° dai risultati di tale inchiesta il Comitato regionale lombardo — tenendo conto della larga discussione in proposito fatta dal Congresso — attingerà le norme occorrenti a promuovere la forma più indicata di organizzazione economica. »

Pizzamiglio dà quindi la parola alla compagna Kuliscioff per quel che riguarda la

Organizzazione del proletariato femminile.

Kuliscioff, basandosi sulle risultanze statistiche, afferma che in Italia il numero delle donne e dei fanciulli impiegati nell'industria supera d'assai il numero dei maschi; la disorganizzazione d'un proletariato femminile così numeroso sarà quindi sempre d'ostacolo al miglioramento della classe operaia, quando si consideri la concorrenza che l'elemento femminile fa nel salario e nelle ore di lavoro all'elemento maschile e l'incapacità nelle lavoratrici sfinate dal lavoro e dalla denutrizione di procurare individui sani e forti. Vuole che il gruppo socialista si affermi alla Camera richiedendo una seria legislazione a pro delle donne e dei fanciulli; ma il partito deve venire in soccorso dei suoi rappresentanti occupandosi con solerzia d'una inchiesta relativa al lavoro femminile — iniziata dalla Federazione femminile milanese — studiando i regolamenti delle fabbriche, visitando gli stabilimenti e indicando comizi ove le operaie sieno tratte a discutere dei loro interessi.

Dapiaggi, pure approvando la proposta Kuliscioff, non crede si possa discuterne nell'assemblea imminente.

Caldara sostiene i concetti della compagna Kuliscioff ribattondo le obiezioni del Dapiaggi.

Kuliscioff prima che la sua proposta passi in votazione vuole che il Congresso s'impegni formalmente ad organizzare con comizi, inchieste e conferenze il movimento femminile; formula le sue proposte nel seguente ordine del giorno, approvato all'unanimità:

« Il congresso delibera doversi aiutare attivamente l'inchiesta promossa dal gruppo femminile milanese sul lavoro delle donne e dei fanciulli e doversi promuovere quanto prima una seria agitazione fra le lavoratrici onde ottenere l'approvazione di una legge seriamente protettiva del lavoro delle donne e dei fanciulli da presentarsi dal gruppo socialista parlamentare. »

Cabrini interessa l'assemblea contro i progetti illiberali dell'on. Conti di una Compagnia d'assicurazione fra padroni e contadini, invitando i compagni a valersi per la nostra propaganda dell'agitazione promossa dall'onorevole di Cuggiono.

Ritorna in campo la

Costituzione della Federazione regionale e discussione del relativo statuto.

Prima che si riprenda la discussione, Diotallevi propone che lo schema dello statuto sia approvato nelle sue linee generali.

Reina presenta un suo ordine del giorno favorevole all'approvazione condizionata dello statuto ed affermando la necessità d'un opportuno decentramento amministrativo, a base regionale, del nostro partito.

Dell'Avallè appoggia la proposta Reina suffragata da Cerini con un suo ordine del giorno.

Griotti, Vighi, Oppizio, Turati e Quaini presentano alcune modificazioni agli articoli 8, 10, 11, 12.

Caldara non crede conveniente entrare ora in discussione sull'opportunità del decentramento di cui agli ordini del giorno Dell'Avallè, Reina e Cerini. Combatte le modificazioni allo statuto sostenute da Oppizio, Quaini e Vighi; accetta quelle di Turati.

Bertini invita l'assemblea a votare le conclusioni del relatore. Vengono respinte le modificazioni Cerini e Quaini. Vighi ritira la sua; le proposte Turati, Griotti ed Oppizio sono approvate e lo schema di statuto accoglie queste modificazioni:

ART. 8. — Ogni consigliere dovrà possibilmente risiedere nella provincia, tener dietro alle vicende economiche, ecc. (Ordine del giorno Oppizio).

ART. 10. — Il Comitato regionale dovrà convocarsi ogni qualvolta ne faccia richiesta un terzo dei suoi membri. La Commissione esecutiva, ecc. (Ordine del giorno Griotti).

ART. 11. — Ogni anno è convocato, ecc. Il Comitato regionale ne designa la sede. (Ordine del giorno Turati).

Cagnoni vuole che le relazioni dei relatori al Congresso sieno pubblicate nei giornali del partito.

Caldara fa notare l'inattuabilità per riguardo al tempo ed alla spesa di simile richiesta e propone che sieno stampate soltanto le conclusioni dei relatori. Cagnoni insiste nella sua proposta, che l'assemblea respinge approvando invece questa aggiunta proposta da Caldara all'art. 11:

ART. 11. — ... e dai compagni della regione. Le conclusioni dei relatori al Congresso dovranno essere pubblicate nei giornali della regione almeno 10 giorni prima del Congresso.

Dopo breve discussione, provocata dal compagno Grassi sull'art. 7, lo schema dello statuto colle modificazioni su riferite è approvato.

Isola chiede si discuta l'ordine del giorno

presentato dal Mandamento VII, riparto I, sulla legge del domicilio coatto e così concepito:

« Il Congresso socialista lombardo, auspicando il riordinamento della legge di P. S. e l'abolizione del domicilio coatto, si associa all'agitazione promossa contro la progettata modificazione al capo V della legge stessa e augura esito felice all'iniziativa dei compagni e socialisti milanesi. »

È approvato.

Nomina del consigliere nazionale in sostituzione di Bissolati eletto deputato.

Bertini propone la sospensiva fino al prossimo Congresso nazionale, che potrebbe modificare lo statuto per quel che riflette l'incompatibilità fra le due cariche.

La sospensiva è approvata.

Nomina della Commissione esecutiva della Federazione.

Si passa alla nomina a schede segrete dei tre membri della Commissione esecutiva della Federazione, nominandosi a scrutatori Bertini e Valsacchi.

Terminato lo spoglio risultano eletti Caldara, Oppizio e Reina.

Giornalismo della regione.

La sospensione proposta da Reina è respinta. Raimondi propone di definire la questione a mezzo referendum.

Turati che sia affidata con mandato di fiducia al Comitato regionale, d'accordo colla Commissione esecutiva.

Curioni vorrebbe che a detta deliberazione fossero rappresentate le singole provincie. Abbandonate le proposte Raimondi e Curioni si approva la proposta Turati.

Essendosi così esaurito l'ordine del giorno, il presidente dichiara sciolto il Congresso.

Ma è vero o non è vero?

A proposito della corrispondenza da Foligno pubblicata nell'ultimo nostro numero ci scrivono:

Alla Redazione della Lotta di Classe

MILANO.

Non è questa la prima volta che la stampa del partito ci usa la scortesia di accogliere tutte le diatribe a nostro carico che le piovono sul tavolo, senza accertarsi prima della onestà dello scrivente, o quanto meno della veridicità delle gravi affermazioni che da un solo individuo vengono fatte a carico di una intera Sezione.

Appena letta la corrispondenza da Eoligno dal titolo « I propugnatori della libertà e della giustizia contro la medesima » inserita nell'ultimo numero della Lotta di classe, tutti sono stati concordi nel dichiarare che autore della medesima doveva essere un famigerato pasticcione, che dopo essere stato cacciato dal Circolo repubblicano collettivista di Foligno, tenè, senza riuscirvi, di denunziare, durante il periodo delle leggi eccezionali, il Comitato di quel Circolo, coinvolgendo i suoi componenti in un processo di natura intima; molto intima!..

Se così fosse, questo tale sarebbe poi lo stesso individuo che, con l'approvazione verbale e scritta dal Comitato esecutivo centrale e di tutte le persone autorevoli del partito che conoscono da vicino le cose nostre, venne scacciato anche dalla Sezione di Foligno del P. S. I. Si dice anche che egli abbia tentato vendicarsi del duplice scacco avuto dalle associazioni di Foligno, rendendo un segnalato servizio ai clericali, i quali, poverini, sudano sette camicie per raccogliere i documenti ufficiali comprovanti l'esistenza di una lega di tutte le associazioni così dette sovversive, contro i clericali. Questi documenti poi dovrebbero servire ad avvalorare la denuncia fatta alle autorità competenti, di tutte le associazioni sospette e dei singoli capi perché vengano loro applicati gli articoli 145, 146, 148, 248, 251 e 247 del codice penale (vedi Gazzetta di Foligno del 19 giugno 97).

Del resto, chiunque sia questo tale — che più che un compagno di fiducia corrispondente, come egli ama chiamarsi, ci sembra un confidente — noi lo invitiamo a citare un solo atto, deliberazione o manifestazione della Sezione di Foligno del P. S. I., che distrugga l'ordine del giorno votato nel gennaio 1895 cui egli allude. Intendiamoci bene però; non deve fare soltanto delle vigliacche insinuazioni, ma deve documentare quanto egli può dire sul conto nostro.

Dal buon Lazzari fummo tempo fa rimproverati perché in una circolare a stampa facemmo uso di qualche parola che egli ritiene sia poco accessibile alla massa operaia. Noi giriamo il rimprovero alla redazione della Lotta di classe, la quale, nemmeno a farlo apposta, incomincia una annotazione alla famosa corrispondenza con il molto latino « Si vera sunt relata », senza del quale il resto suona approvazione incondizionata alle osservazioni del corrispondente da Foligno.

In quanto poi al rispetto che i socialisti debbono ai precedenti deliberati, ci facciamo lecito rivolgere una domanda all'U. E. C. e cioè se l'articolo 5 dello statuto del partito è ancora in vigore; giacché ci si dice che un tale scacciato dalla Sezione di Foligno, per farci dispetto, sia stato ammesso in una sezione di un paese vicino e ciò con il consenso del C. E. C. È cosa troppo enorme perché noi possiamo erederne, molto più che il C. E. C. non ci ha neppure interpellati in proposito.

Confidiamo nella lealtà dei componenti la redazione per vedere pubblicate integralmente nel prossimo numero, queste nostre doverose giustificazioni, disposti come siamo a valerci di tutti i mezzi che la legge ci accorda a tutela del nostro decoro e come individui e come partito.

Con distinta stima.

Foligno, 29 giugno 1897.

Per il Comitato E. INNOCENTI.

A parte tutto il contorno polemico, questa lettera in sostanza non cava un ragno dal buco.

I compagni di Foligno avrebbero dovuto puramente e semplicemente contestare la verità del fatto affermato nella corrispondenza. Le altre questioni da essi accennate non ci riguardano: le giriamo all'U. E. C., a cui i compagni di Foligno faranno bene

a rivolgere pacatamente le loro osservazioni.

Ma fino a quando un compagno ci scrive dei fatti e questi fatti non sono categoricamente smentiti, noi, senza essere tacciati di scortesia, abbiamo diritto di commentarli da socialisti.

E ancora oggi diciamo ai compagni di Foligno: è vero o non è vero quello che il nostro corrispondente affermava? Se è vero, le nostre osservazioni abbiatevele per ripetute, come del resto le ha ripetute, rincarando la dose, anche l'Avanti!

COMUNICATI

Comitato regionale lombardo.

La Commissione esecutiva è convocata per lunedì, 5 corr., alle ore 20,30 precise, in via Unione 10, per intendersi sull'inizio dei lavori assegnati al Comitato dal Congresso di Lodi, e specialmente per la redazione di una circolare alle Sezioni lombarde e per la stampa dello statuto.

Le organizzazioni provinciali sono vivamente pregate di sollecitare la nomina dei relativi rappresentanti in seno al Comitato regionale.

Camera del lavoro di Firenze.

NUOVO APPELLO ALLA SOLIDARIETÀ in favore dei fonditori in sciopero.

CARI COMPAGNI,

Circa la metà dei fonditori di caratteri sono ancora in sciopero, perchè la nuova fonderia sino ad ora non li ha potuti tutti accogliere stante la stagione non propizia al lavoro tipografico. I loro compagni che sono tornati nella nuova fonderia hanno ottenuto il pagamento della tariffa dai fonditori italiani presentata ai proprietari nell'inizio del movimento e non di quella ridotta introdotta e applicata nelle altre piazze. Quindi, se qui il sacrificio è stato maggiore, più chiaro e precisa e completa accenna a delinearsi la vittoria che alla ripresa del lavoro, nel prossimo settembre, non potrà certo mancare, coll'occupare anche i compagni rimasti sin qui privi di lavoro.

Ma intanto necessita sostenere i nostri compagni fonditori con tutte le forze, perchè essi possano arrivare a settembre con minore sacrificio che sia possibile. Perciò la Giunta vi rivolge un vivo appello affinché vogliate, con la maggior sollecitudine, prelevare dalla cassa sociale una somma di denaro a beneficio dei compagni che da otto mesi lottano, sereni e impavidi, pel loro miglioramento economico.

Le offerte potranno essere direttamente rimesse alla Sezione fonditori, con sede alla Camera del lavoro, via delle Terme 19.

Vi avvisiamo pure che fra alcune settimane, allo stesso beneficio inteso, sarà organizzata una gran festa nella pista Francolini a Porta al Prato.

Il ritratto di Romeo Frezzi

L'Associazione elettorale socialista di viale Volta 7, pone in vendita un artistico ritratto di Romeo Frezzi, lavoro eseguito dalla Cooperativa Zincofraz e stampato dalla Cooperativa Operai. Prezzo cent. 15 per esemplare, 10 per cento di sconto per ordinazioni superiori a 20 copie.

Il ricavato netto andrà a totale beneficio della vedova.

S'intende che le ordinazioni dovranno essere accompagnate dall'importo, in caso contrario non si farà la spedizione.

N.B. Si preghino i giornali del Partito di pubblicare questo avviso.

ALL'ESTERO

SVIZZERA.

Il Congresso internazionale per la protezione operaia a Zurigo dal 23 al 25 agosto.

Il Comitato comunica che il numero delle adesioni è molto confortante. Il regolamento stabilisce che le lingue del Congresso siano la tedesca, l'inglese e la francese. Le proposte e gli estratti dei discorsi non saranno tradotti che in queste lingue. La parola dovrà essere domandata in iscritto al presidente. I relatori potranno parlare 30 minuti, 10 gli altri. Quello che non ha preso ancora la parola sulla discussione avrà la precedenza su quello che parla per la seconda volta. Nessuno l'avrà più di due volte sulla stessa questione. Gli oratori parleranno dalle tribune. Ogni oratore dovrà scrivere sopra un foglio speciale il suo discorso in estratto. Le votazioni avverranno per alzata e seduta. Le minoranze avranno diritto di far inscrivere al processo verbale le ragioni loro sulle varie questioni. Scrivere per informazioni al Segretariato operaio svizzero a Zurigo.

GERMANIA.

Il prossimo Congresso del partito.

Il Comitato direttivo del partito socialista ha deciso che il prossimo Congresso del partito si tenga ad Amburgo, il 3 ottobre. Come fu detto, la questione della partecipazione alle elezioni al Parlamento del regno di Prussia vi sarà dibattuta.

L'espropriazione delle classi medie.

È oggetto di molti commenti la petizione mandata al Ministero da più di 30 società di privati negozianti, i quali invocano delle misure di protezione contro i grandi magazzini di vendite, della vittoriosa concorrenza dei quali essi si dichiarano vittime.

UNGHERIA.

Lo sciopero dei contadini.

La propaganda per questo grandioso sciopero, che finì coll'ottenere in molti luoghi non poche migliori, è stata fatta da un anno e per la presente stagione della mietitura. Non tutti i 200.000 contadini addetti a questo lavoro in questa speciale stagione scioperarono, ma una gran parte sì. Intanto lo sciopero dura in molti distretti; i padroni mandano la nota al prefetto di quante braccia mancano ed i soldati mietitori, scortati da cavalleria, sono subito inviati sul posto.

Intanto i contadini d'Austria hanno tenuto un Congresso speciale a Selthal.

BELGIO.

La grande manifestazione del 15 agosto a Bruxelles.

Il Journal de Bruxelles, organo del partito conservatore più deciso, a proposito della manifestazione contro l'esercito permanente e la coscrizione, che il partito socialista di tutto il Belgio ha organizzato a Bruxelles, dice: « La manifestazione socialista del 15 agosto sarà, come tutte quelle che prepara la solida organizzazione del partito rosso, così numerosa e così animata quanto la manifestazione liberale è stata magra e lugubre. » Il Patriote dice che i socialisti saranno nientemeno che 40.000. E i compagni promettono di essere per lo meno il doppio. Se tutti i compagni della Vallonia e della Fiandra faranno un supremo sforzo, Bruxelles, da che esiste, non avrà visto una manifestazione così grandiosa. Intanto a milioni è stato diffuso questo manifesto, di cui trascriviamo i brani più salienti:

« Il 15 agosto prossimo tutti i lavoratori del Belgio devono essere in piedi, allo scopo di venire a protestare a Bruxelles contro la nostra odiosa organizzazione militare, per mostrare ai nostri governanti, per quanto alti sieno, la profonda ripugnanza del paese a lasciarsi spingere avanti sulla china del militarismo. Non sono molti anni, la Nazione tutta intera manifestava nella capitale la sua irremovibile volontà di essere infine consultata ne' suoi propri affari. Poco tempo dopo, il privilegio censitario, abbandonato dai suoi più antichi difensori, cadeva sotto l'urlo popolare. La manifestazione del 15 agosto sarà più energica ancora. Il partito operaio, che vi invita, ha visto da allora ingrossare il numero dei suoi aderenti, ed ha sentito aumentare la coscienza della sua forza e della sua alta missione. Coloro i quali fanno la propaganda contro il diritto di rimpiazza, rispettano poi quella lotteria militare che è l'estrazione a sorte e sognano, questi pericolosi utopisti, dei quali ogni errore, se fosse realizzato, costerebbe dei nuovi milioni alla classe povera, che quasi sola subisce il peso delle imposte, sognano di gloria militare, di marina, di guerra, di espansione coloniale oggi verso il Congo, domani verso altre regioni. Essi pensano di trascinarci nelle straragane fatali ai grandi imperi vicini, in cui le spese militari assorbono una sì larga parte delle risorse nazionali, aumentando la miseria dei lavoratori. A tutti questi sogni bisogna opporre la realtà. »

« Bisogna che centomila uomini siano domenica 15 agosto a Bruxelles per proclamare il loro orrore del militarismo, e la loro volontà di raggiungere, nella Pace, la trasformazione sociale verso la Giustizia. Come pensare ancora nel nostro Belgio a far sudare al popolo dei nuovi milioni per dei cannoni, delle fortezze, dei reggimenti quando l'insufficienza delle nostre risorse è dimostrata ogni giorno allorché si tratta delle istituzioni di previdenza, di assistenza e dei lavori di utilità generale? I vecchi lavoratori della città e delle campagne reclamano invano una pensione che deve assicurare una morte quasi tranquilla dopo lunghi anni di fatiche. Per essi la cassa dello Stato è vuota. Per i minatori, i metallurgici, i tessitori, i contadini, gli impiegati dello Stato, dell'industria e del commercio, per i piccoli commercianti sfruttati dalla Banca, per i piccoli proprietari rosi dall'usura e dall'ipoteca, niente, non un soldo. Per i soldati, per i fuocili, per le baionette, dei milioni, ancora dei milioni e sempre dei milioni. »

« Madri di famiglia! « Volete voi che ancora per molto tempo, dopo d'aver sofferto per mettere al mondo e per allevare al prezzo dei più grandi sacrifici dei figliuoli di cui non avete diritto di avere dei segni di riconoscenza, la società capitalistica ve li prenda nel momento in cui potrebbero rendervi una parte dei servizi che loro avete prodigato, per metterli alla caserma, scuola di oziosità e di vizio? Siate con noi dunque il 15 agosto. Abbasso la caserma! Abbasso l'imposta del sangue! Abbasso la lotteria militare e le istituzioni! Viva la pace internazionale! Viva la fratellanza dei popoli! »

RUSSIA.

Le donne in Finlandia.

La Dieta finlandese si è occupata dell'allargamento del suffragio alle donne, le quali già dal 65 sono elettrici comunali e dal 73 eleggibili. Però la base dell'elettorato alla Dieta è sempre il censo. Difatti è più specialmente la classe dei nobili che esige la riforma.

CANADÀ.

La concentrazione capitalistica.

Nell'America e nei paesi nuovi si vede più facilmente che nella vecchia Europa la evoluzione fatale della borghesia. Secondo il Peuple di Nuova York su 1.500.000 negozianti ed industriali del Canada 224.534 hanno dovuto liquidare. Le fallite furono 17.300, e caso notevole di queste 80 per cento di gente che aveva impiegato meno di L. 25.000 e solo il 6 per cento di gente che aveva nell'azienda per L. 100.000.

SCANDINAVIA.

Congresso socialista scandinavo.

Annunciammo che il partito socialista ha, dopo tanti secoli di divisione, raccolti tutti gli scandinavi sotto la bandiera della lotta proletaria col criterio nazionale. Ora il Congresso dei socialisti svedesi, norvegesi e danesi si terrà dal 19 al 21 luglio a Stoccolma, con questo ordine del giorno:

1.° Rapporto del movimento socialista nei tre paesi scandinavi. 2.° Lo scopo del movimento operaio moderno, relatore Kundsén, deputato alla Camera danese. 3.° La tattica del movimento operaio nell'azione sindacale (creazione di un segretariato operaio per tre paesi: creazione di un'unica Federazione di sindacati operai per tre paesi; cassa di soccorso per viaggi degli operai nei tre paesi, soppressione del lavoro a cottimo e nell'azione politica (la questione della pace e dell'unione, il suffragio universale, il movimento agricolo). 4.° Il primo maggio. 5.° La capitazione operaia. 6.° Lo sciopero. 7.° Pubblicazione di un giornale comune per tre paesi scandinavi.

Per esuberanza di materia, rimandiamo al prossimo numero un articolo di Romeo Soldi sulla organizzazione del partito, un altro di G. Z., la continuazione dell'appendice ed altro.